



NUMERO 01  
01 NOVEMBRE 2025  
FESTA DI TUTTI I SANTI

# Newsletter

CER ENERGIA IN COMUNIONE - ETS



## A prima vista

- Diventa protagonista del cambiamento
- La Laudato Si compie 10 anni
- Il Progetto BET
- Testimone del mese: Costantino (socio CER)
- Ecologia Integrale: gli Hibakujumoku

## Diventa Protagonista del Cambiamento!



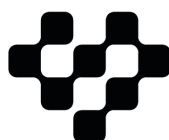
**La CER è condivisione, comunità, testimonianza e moltiplicazione dei benefici!**

Immagina un mondo in cui l'energia non è soltanto un cavo che porta corrente in casa, ma un filo invisibile che lega persone, famiglie e ambiente in un unico abbraccio di solidarietà. Non è fantascienza: è ciò che accade quando scegli di entrare in una **Comunità Energetica Rinnovabile**. Con **CER Energia in Comunione** hai la possibilità di trasformare un gesto quotidiano – accendere la luce, scaldare l'acqua, ricaricare il cellulare – in un atto rivoluzionario: **prenderti cura del creato e allo stesso tempo della tua comunità**.

## Energia che unisce, non che divide

Le comunità energetiche non sono un'utopia verde da salotto, ma un modo **semplice, concreto e accessibile** per mettere insieme risorse e trasformare il sole in un bene comune. Con CER Energia in Comunione, l'energia non è più una merce da pagare al prezzo imposto dal mercato: diventa **un gesto di solidarietà reciproca**. Ogni kilowatt prodotto dall'impianto fotovoltaico non abbassa soltanto le bollette, ma genera un effetto domino:

- meno inquinamento nell'aria che respiriamo,
- più equità tra chi ha di più e chi ha di meno,
- una rete di persone che scelgono di sostenersi a vicenda.



ENERGIA IN COMUNIONE ETS

## Cura del creato, passo dopo passo

Entrare in una Comunità Energetica Rinnovabile non significa “salvare il pianeta da soli”, ma **fare la propria parte** in un percorso collettivo. È un atto concreto di rispetto verso la terra che abitiamo e verso le generazioni che verranno. Con CER Energia in Comunione, ogni socio diventa **custode del creato**: non uno slogan, ma un impegno reale che passa attraverso l’energia pulita e condivisa:

- Emissioni ridotte grazie al fotovoltaico.
- Risorse utilizzate in modo intelligente.
- Energia prodotta e redistribuita senza sprechi.

## Diventare protagonisti del cambiamento

Non serve essere supereroi per fare la differenza: basta scegliere da che parte stare. Diventare socio di **CER Energia in Comunione** significa dire “sì” a un futuro in cui l’energia è più giusta, più pulita e più vicina alle persone. Qui non sei un cliente, ma un **protagonista**. La tua scelta diventa parte di una storia collettiva che illumina case e cuori.

### Diventando socio:

- entri in una comunità che condivide valori, non solo corrente elettrica;
- contribuisce a un modello energetico che fa risparmiare e sostiene i più fragili;
- lasci un segno tangibile di cura verso la terra e verso gli altri.

Non è teoria, è **azione concreta**, e comincia da te: [🌐 PARTECIPA | CER Energia in Comunione](#)

## La “Laudato Si” compie 10 anni



L'intervento di Papa Leone alla conferenza “Raising Hope on Climate Change”

***“Dio ci chiederà se abbiamo coltivato e custodito bene questo mondo che Egli ha creato, a beneficio di tutti e delle generazioni future, e se ci siamo presi cura dei nostri fratelli e sorelle.”***

Con queste parole, Papa Leone XIV ha concluso il suo intervento alla conferenza *Raising Hope on Climate Change*, del 1 ottobre 2025, ricordando che la vera crisi non è solo ambientale: è spirituale, perché non si può amare Dio e ignorare le sue creature.

Nel decennale della “*Laudato si*”, il Pontefice ha evidenziato l’impatto globale dell’enciclica di Papa Francesco: un linguaggio nuovo, capace di unire credenti e non credenti nella cura della casa comune. Ma Leone XIV ha anche lanciato un monito: non basta conoscere, bisogna convertire il cuore. Solo passando “dal raccogliere dati al prendersi cura” potremo parlare di vera conversione ecologica.

Il Papa ha invitato ogni persona a riscoprire il proprio ruolo di custode del creato, sull’esempio di San Francesco d’Assisi: vivere in armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stessi. È in questa integrazione che nasce la speranza. Ha esortato a non cadere nel disincanto o nella derisione

di chi minimizza il problema climatico, ma a riconoscere la bellezza di un mondo unito nella giustizia, nella pace e nella responsabilità condivisa.

“Non c’è spazio per l’indifferenza né per la rassegnazione”, ha affermato con forza. Leone XIV ha chiesto ai cittadini, ai giovani, ai genitori e alle istituzioni di farsi protagonisti attivi: **vigilare sui governi, sostenere politiche coraggiose, costruire alleanze locali e globali per la cura della terra e dei poveri**. Il suo invito finale è un appello al cuore di tutti che possiamo riassumere così:

***Non restare spettatore. Diventa custode.***

***Vigila, agisci, educa, costruisci.***

***Perché la speranza non è un sogno: è una responsabilità condivisa.***

La trascrizione in italiano dell’intervento è qui: [Conferenza internazionale “Raising Hope for Climate Justice” – Incontro nel 10° anniversario della “Laudato Si’” \(Centro Mariapoli Internazionale, Castel Gandolfo, 1° ottobre 2025\)](#)

# Progetti d’impatto



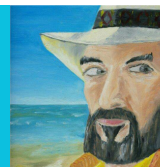
## Il Progetto BET della Zona Pastorale di Cento con la Caritas di Bologna

Dalle tre Parrocchie di Cento, in collaborazione con la Caritas Diocesana, è nato il progetto **BET**, che ha visto la trasformazione di alcuni spazi della Parrocchia di San Pietro in appartamenti destinati a famiglie e persone in difficoltà abitativa. Abitare non significa solo avere un tetto, ma poter contare su un luogo sicuro e accogliente da cui ripartire, insieme a una comunità che sostiene e accompagna. Gli ambienti ristrutturati sono stati trasformati in **sei appartamenti**: 2 monocali, 3 bilocali e 1 trilocale. Non semplici spazi, ma **luoghi di vita** che offriranno un’accoglienza temporanea a chi sta attraversando una fase di emergenza abitativa. Qui sarà possibile fermarsi, ritrovare stabilità e prepararsi a un nuovo inizio.

Gli appartamenti saranno collegati al nuovo impianto fotovoltaico che sarà installato dalla Parrocchia di San Pietro, socia della CER. L’intervento, molto qualificato dal punto di vista della sostenibilità energetica, beneficia anche di un contributo PNRR e prevede l’installazione di pannelli fotovoltaici per circa **14kW**, che afferiranno alla configurazione della CER “Energia in comunione”.



# Il Testimone del mese



La testimonianza di Costantino Cacchione, socio CER

**Redazione:** Costantino, ci parli della tua esperienza con i consumi domestici? Da dove nasce questa riflessione sull'energia?

**Costantino:** La nostra casa è, per così dire, tra due fuochi: la bolletta del gas e quella dell'energia elettrica. Ho perso un paio di giorni a tentare di capire la bolletta del gas e, alla fine, ci sono riuscito, ma ho dovuto constatare due cose: un'infinità di variabili e costanti, e il caos creato dalle letture reali e presunte. Se poi ci aggiungiamo anche le oscillazioni del prezzo della materia prima... ciao! È impossibile stimare cosa andremo effettivamente a spendere.

**Redazione:** Ti sei quindi messo a studiare i tuoi consumi?

**Costantino:** Sì, e con un certo impegno. Nel corso del 2024 sono riuscito a risparmiare parecchi metri cubi di gas rispetto al 2023, eppure ho speso di più. Mistero! Ma questo mi ha portato a una consapevolezza: ormai è chiaro, e lo sta facendo il mondo intero, che bisogna spingere sull'elettrificazione domestica, riducendo il consumo di gas a favore di quello dell'elettricità.

**Redazione:** E perché ritieni che l'elettricità sia la strada giusta?

**Costantino:** Per diversi motivi molto concreti:

- Il prezzo al kWh è molto più stabile.
- Gli apparecchi elettrici sono più efficienti.
- Si possono gestire facilmente con sistemi automatici.
- E poi, in Italia, l'energia elettrica è prodotta quasi per metà da fonti rinnovabili: questo significa che, a parità di consumo, si inquina la metà. Se vi pare poco!

Ma c'è un ultimo aspetto che per me è fondamentale: l'elettricità ce la possiamo anche generare e scambiare tra noi, senza sottostare ai capricci del "padrone del rubinetto". Voglio proprio vedere chi riesce a spegnermi il sole o il vento!

**Redazione:** Una visione chiara e concreta. Ci racconti quali strategie hai adottato a casa per ridurre il consumo di gas?

**Costantino:** Volentieri. Ho messo in pratica alcune soluzioni semplici ma efficaci.

1. **Riscaldamento:** il grosso del consumo di gas viene dalla caldaia con termosifoni. Sostituirla con una pompa di calore è la scelta più sicura. Tuttavia, intervenire su un impianto esistente costa, e anche se ci sono incentivi, può capitare che la caldaia sia stata cambiata da poco. Una valida alternativa è usare i condizionatori "al contrario", cioè come pompe di calore: oggi si chiamano infatti "climatizzatori" proprio perché possono sia raffreddare sia riscaldare.
2. **Gestione intelligente degli ambienti:** ho superato il vecchio sistema del termostato centrale. Ogni stanza ha un uso diverso durante la giornata — camera da letto, soggiorno, studio, cucina — perciò, con un po' di domotica spicciola, si possono scaldare o raffreddare solo quando serve.
3. **Isolamento termico:** se non si può fare il famoso "cappotto" esterno, si può comunque coibentare dall'interno. Posso assicurare che una coibentazione con pannelli di cartongesso accoppiati a lastre

di polistirene (4 o 5 cm di spessore) ha trasformato le mie camere da letto “dal giorno alla notte”.

4. **Elementi riscaldanti alternativi:** non hanno l'efficienza delle pompe di calore, ma i pannelli radianti a infrarossi promettono bene. Funzionano come il sole: emettono raggi che scaldano oggetti e persone per radiazione. Sono da provare!

**Redazione:** *Sembra che tu abbia sperimentato molto e con buoni risultati. Hai qualche consiglio finale per chi vuole intraprendere un percorso simile?*

**Costantino:** Sì, direi di cominciare dalle piccole cose, ma con costanza. È un percorso che porta a una maggiore consapevolezza, non solo sul risparmio, ma anche sull'impatto che ognuno di noi può avere.

E se qualcuno è interessato, posso condividere alcune delle semplici automazioni che ho realizzato per ottimizzare le fonti di energia. Mi si può scrivere a **cacchione.home@libero.it**.

**Redazione:** *Grazie, Costantino, per aver condiviso con noi la tua esperienza. È un esempio concreto di come la transizione energetica possa partire dalle nostre case e soprattutto, dalla nostra consapevolezza.*

# Ecologia Integrale



**Cosa ci insegnano le piante: gli Hibakujumoku**

**Hibakujumoku** — dall'unione delle parole giapponesi *hibaku* (bombardato) e *jumoku* (albero).

“Su ogni Hibakujumoku era appeso un cartellino giallo: riporta la specie vegetale e la distanza dall'ipocentro dell'esplosione. Ricordo un magnifico ginkgo nel recinto del tempio di Hosenbo a 1130 metri. Un albero della canfora all'interno del quadrilatero del castello di Hiroshima, a 1120 metri. Un agrifoglio di Kurogane sempre nel castello a 910 metri. Una meravigliosa peonia nel tempio di Honkyoji a 890 metri. Avvicinandosi al centro del disastro, gli Hibakujumoku iniziavano a diminuire. La temperatura al suolo, nel luogo dove ci trovavamo, alle 8:15 del 6 agosto 1945 aveva superato i 4000°C, molto probabilmente aveva raggiunto i 6000 °C. Girammo l'angolo, davanti a noi, sulla riva del fiume sveltava il campione degli Hibakujumoku, un salice piangente ricresciuto dalle radici rimaste vive sottoterra. Il suo cartellino indicava 370 metri dall'ipocentro.”

*tratto da: Stefano Mancuso – L'incredibile viaggio delle piante - Ed. Laterza 2018*

Nel 1945, quando le bombe atomiche distrussero Hiroshima e Nagasaki, molti pensavano che nulla potesse resistere all'immane calore e devastazione. Eppure, nelle pieghe del suolo, alcune radici sopravvissero — spezzate, ustionate, mutilate — e da quei residui di vita sgorgarono nuovi germogli. Quelle piante recano cicatrici evidenti: bruciature, deformazioni, vuoti nel tronco. Eppure camminano ancora. Ora, i semi di quegli alberi viaggiano nel mondo — piantati in scuole, giardini, città distanti — affinché il loro messaggio non resti confinato a quel tragico istante.

Nelle tue prove personali — negli urti, nei cedimenti, nelle perdite — può esserci un residuo segreto che resta integro: una radice, una convinzione, un seme di speranza. Nutri quel piccolo frammento; lascia che rimanga sotto la superficie, protetto. Quando sarà il momento, potrai rinascere, nonostante tutto, perché la vita vince.

**Per domande, feedback, idee per articoli o contributi a storie scrivi a**  
**[cerenergiaincomunione@gmail.com](mailto:cerenergiaincomunione@gmail.com) e ti risponderemo!**